



Influenza, il bilancio della stagione: Simile alle due precedenti, con variante K picco anticipato

Descrizione

(Adnkronos) La stagione influenzale di quest'anno si avvia a essere di intensità paragonabile alle due precedenti, anche se per alcune settimane avremo ancora un numero significativo di casi soprattutto tra i più piccoli. Lo comunica Anna Teresa Palamara, a capo del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità che oggi ha pubblicato l'aggiornamento della sorveglianza RespiVirNet sulle infezioni respiratorie acute.

Bisogna tenere conto del fatto sottolinea Palamara che il cambiamento della definizione di caso, che ha portato a includere più infezioni nel conteggio, rende difficile confrontare l'incidenza settimanale. Dal punto di vista virologico emerge del subclade K del ceppo influenzale H3N2, la cosiddetta variante K, ha probabilmente portato a un anticipo del picco, come avvenuto in altri Paesi europei, ma al momento non sono emersi segnali che abbia avuto un effetto anche sulla gravità dei sintomi. Il fatto che l'influenza 2025-2026 non sia stata più grave lo dimostrano ad esempio i dati del flusso ospedaliero, dove non si è mai registrata una netta preponderanza di ricoveri per questa variante.

In generale evidenzia Palamara anche per questa stagione si conferma la validità delle raccomandazioni sulla vaccinazione, con la maggior parte dei casi di influenza grave e complicata che ha riguardato persone non vaccinate, come provato anche dai primi studi appena pubblicati.

L'efficacia del vaccino antinfluenzale utilizzato in questa stagione è stata più alta di quanto atteso e i dati confermano la validità delle raccomandazioni sulla vaccinazione nelle popolazioni per cui è prevista, afferma l'Iss, in base alla conclusione a cui sono arrivati 9 studi preliminari condotti dai ricercatori dell'European IVE Group, di cui fa parte anche l'Iss, i cui risultati sono stati pubblicati su Eurosurveillance. Scrivono gli autori: In una stagione dominata dall'influenza A(H3N2) i risultati dei 9 studi europei indicano un'efficacia da bassa a moderata, con l'immunizzazione che ha prevenuto da un terzo a metà degli effetti dell'infezione tra le persone vaccinate. L'efficacia in generale è risultata più alta nei bambini che negli adulti.

Le ricerche, i cui risultati sono stati utilizzati per la formulazione del vaccino per la prossima stagione spiega l'Iss hanno analizzato complessivamente i dati di 16 Paesi europei. In alcuni di questi, Italia compresa, la stagione è iniziata precocemente, con i virus del ceppo A che sono risultati predominanti, con la cosiddetta variante K che è risultata la più rappresentata. Nel paper su Eurosurveillance si sottolinea che questa variante è molto diversa dal virus incluso nel vaccino, e questo poteva far pensare alla possibilità che potesse aggirare la protezione immunitaria. Invece, evidenzia l'Iss, i valori di efficacia trovati dagli studi sono stati invece paragonabili a quelli delle stagioni passate.

salute/sanita

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 6, 2026

Autore

redazione

default watermark